

## ► VERSO LE AMMINISTRATIVE / PADOVA

# Bitonci vuol vendicarsi di nemici ed ex alleati

Il sindaco leghista uscente, sfiduciato dalla vecchia maggioranza, cerca la riconferma. Ma è battaglia per sconfiggerlo: ha contro la curia e la Camera di commercio. Quasi certo il ballottaggio con Sergio Giordani, il nuovo Illy sostenuto da Pd e centristi

di **ALESSANDRO DA ROLD**

■ «Non ho mai visto un Parlamento lavorare durante una campagna elettorale». Se si domanda a **Paolo Feltrin**, politologo veneto, professore, esperto di questione settentrionale, delle comunali di domenica 11 giugno a Padova, risponde che a questa tornata qualcosa non torna. «La domanda da farsi è: quanta gente andrà a votare? Perché non ho mai assistito a un tale silenzio sulle elezioni, sembra quasi che non ci siano». Il professor Feltrin non ha tutti i torti, dal momento che la maggior parte dei politici sembra concentrata sui lavori parlamentari per la nuova legge elettorale, senza pensare che il risultato delle elezioni avrà un impatto sulle trattative in corso e sulla possibile corsa al voto anticipato a settembre: non a caso proprio lunedì, a risultati definitivi, uscirà pure la sentenza del «sacro» blog di **Beppe Grillo** sul sempre più fragile patto con **Matteo Renzi**, **Silvio Berlusconi** e **Matteo Salvini**.

E pensare che il laboratorio padovano, da anni alle prese con il problema dell'immigrazione clandestina e un tempo storico avamposto della sinistra dello sceriffo **Flavio Zanonato**, è uno dei più interessanti a queste amministrative. Padova, più di 200.000 abitanti, negli ultimi mesi sulle pagine dei giornali soprattutto per gli scandali a luci rosse di **don Andrea Contin** nella parrocchia di San Lazzaro, potrebbe diventare un caso nazionale se **Massimo Bitonci**, sfiduciato l'anno scorso in consiglio comunale, dovesse vincere al ballottaggio contro l'imprenditore **Sergio Giordani**, il candidato sostenuto dal Partito democratico e da Alternativa popolare. I sondaggi, infatti, danno la griglia di partenza del secondo turno

già scontata, perché il grillino **Simone Borile** è stato dato per spacciato sin dal giorno delle comunali: al solito, alcuni grillini hanno contestato il risultato, come accaduto a Genova.

Rappresenterebbe un caso nazionale non solo perché Bitonci era dato fino a pochi mesi fa per spacciato e finito politicamente, ma soprattutto perché a fallire sarebbe il modello centrista del Pd di **Matteo Renzi**, senza la sinistra e con il centro di **Angelino Alfano**: Giordani è in fin dei conti un imprenditore dallo stile renziano sostenuto anche da ex di Forza Italia.

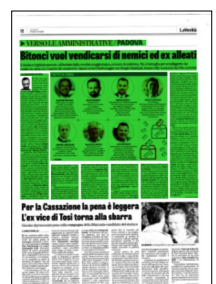
«L'astensionismo potrebbe premiare Bitonci, perché è un candidato più identitario», sostiene Feltrin. «Nel 2014 vinse contro il centrosinistra perché unì tutto il centrodestra, dagli ex Msi fino a Forza Italia» continua il professore. «Negli anni ha perso terreno e alleati, con questi ultimi che sono arrivati a sfiduciarlo, e ora è invisibile anche a una parte della Lega. Se dovesse farcela, il suo sarebbe davvero un caso, perché avrebbe vinto la persona». Su Giordani, invece, «mi pare un candidato senza tessere di partito, scelto apposta per questo motivo: un nuovo **Riccardo Illy**», conclude Feltrin.

Eppure, nonostante Bitonci negli ultimi tempi sia riuscito a recuperare l'appoggio del governatore veneto **Luca Zaia** e soprattutto dell'avvocato di Silvio Berlusconi, **Niccolò Ghedini**, c'è chi nel centrodestra invita a temere Giordani, che potrebbe trovare una sponda inaspettata nella nuova diocesi del bergogliano **don Claudio Cipolla**. Sì, proprio così. Cipolla fu uno dei primi vescovi scelti da papa Francesco nel 2015. Obiettivo? Ribaltare come un calzino una delle diocesi tra le più grandi d'Italia, con 459 parrocchie

per un territorio che va dalle montagne di Belluno fino a lambire la laguna di Venezia. Bitonci non è mai stato troppo amato da don Claudio. Sono state tante le tensioni tra i due negli anni. Conflitti che si sono attenuati però negli ultimi mesi, perché se da un lato Bitonci perdeva la fiducia in comune, dall'altro lato il prelado doveva far fronte al caso di don Conti, il parroco arrestato con accuse pesantissime, tra cui favoreggiamento della prostituzione e altri particolari hardcore ancora sulla bocca di tutti in città. La diocesi di Padova controlla poi la Caritas. Sono avamposti di voti importanti, su cui di fondo Bitonci non ha mai potuto contare: il precedente arcivescovo **Antonio Mattiazzo** gli lanciò contro un anatema quando era sindaco di Cittadella.

Bitonci ha contro quasi tutti. Tra questi, di sicuro la Camera di commercio presieduta da **Fernando Zilio**, da sempre alle strette con il sindaco leghista, anche perché nel centrodestra c'è chi aveva provato a candidarlo. Non solo. Giordani può contare sull'appoggio di Zilio, anche perché presidente dell'Interporto di Padova, snodo fondamentale per il commercio sui colli Euganei. Di sicuro Bitonci non ha più un nemico molto difficile nel centrodestra. Stiamo parlando di **Giancarlo Galan**, «il doge», ormai scomparso dai radar, dopo le inchieste sul Mose di Venezia. Condannato a 2 anni e 10 mesi dopo il patteggiamento, l'ex presidente della commissione Cultura della Camera ormai si è ritirato. Il doge diceva che i leghisti erano inadeguati a governare. Se Bitonci dovesse vincere, potrebbe lanciare pure la volata a Zaia nel 2018 da governatore. Il condizionale è d'obbligo. Giordani resta in agguato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I SETTE IN CORSA

**MASSIMO BITONCI**

Eletto sindaco di Padova nel 2014 con il 53,5% delle preferenze, 51 anni. Sostenuto da Movimento del buonsenso, Forza Italia, Veneto libertà, Prima Padova, Fratelli d'Italia-An, Bitonci sindaco, Lega Nord e Direzione Italia.

**ROCCO BORDIN**

Cinquant'anni, ex forzista, con un passato da consigliere e assessore comunale, si presenta con la lista civica La Padova libera.

**SIMONE BORILE**

Quarantuno anni, direttore generale del Ciels (istituto universitario per mediatori linguistici), candidato sindaco del M5s scelto attraverso il sistema delle comunarie con 108 preferenze.

**SERGIO GIORDANI**

Ex presidente del Calcio Padova e dell'Interporto, sessantaquattrenne candidato sindaco del Pd con l'appoggio di Padova è, Giordani sindaco, Area civica, Padova bene comune, Socialisti europei-La sinistra per Giordani.

**ARTURO LORENZONI**

Ingegnere cinquantenne appassionato di temi ambientali, candidato sindaco di Coalizione civica e dalla lista Arturo Lorenzoni sindaco.

**MAURIZIO MERIDI**

Cinquantuno anni, militante del Fronte della gioventù dal 1970, consigliere di Msi e Alleanza nazionale, candidato di CasaPound.

**LUIGI SPOSATO**

Imprenditore cinquantacinquenne, fondatore e presidente di Eurointerim spa, agenzia per il lavoro e da 30 anni docente al Miur. Si candida con una propria lista, appoggiato da Lista osa, Popolo per la famiglia.

